

AUTORE: Adalberto Libera - Curzio Malaparte

OPERA: Villa Malaparte

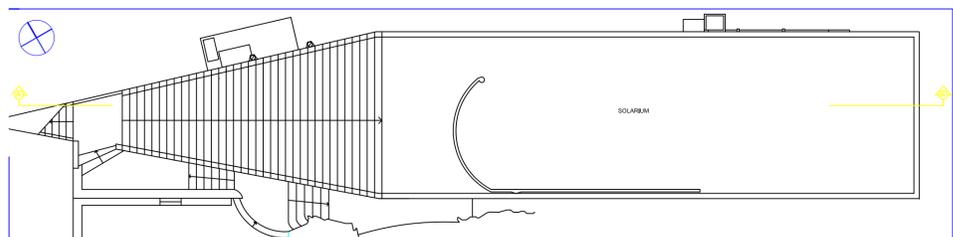
LUOGO: Punta Masullo - Capri

COSTRUZIONE: 1938-1943

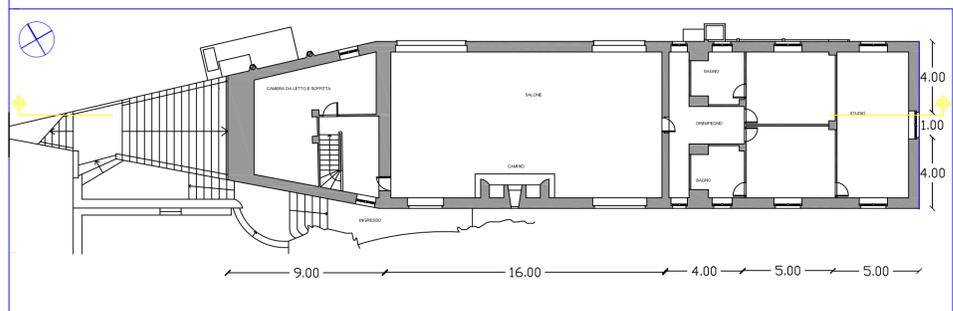
BIBLIOGRAFIA:
 - Nicoletta Setola, "Casa Malaparte: il cantiere, le tecnologie, i materiali", Costruire in laterizio 124, luglio-agosto 2008 [U.S.A. University], "Ricerca" pp. 56-61
 - "Casa Malaparte", Casabella 648, settembre/september 1997, "Architettura e progetti", pp. 6-27
 - Bruce Chatwin, "Tra le rovine", Casabella 648, settembre/september 1997, "Architettura e progetti", pp. 6-10 (6-27)
 - "La conservazione di casa Malaparte", Casabella 648, settembre/september 1997, "Architettura e progetti", pp. 12-27 (6-27)
 - Chiara Baglione, "Come preservare «la più moderna casa di Capri»: un problema aperto", Casabella 648, settembre/september 1997, "Architettura e progetti", p. 12 (6-27)
 - Stefano Bucci, "Malaparte :questa villa è solo mia", Corriere della sera, 10 Luglio 2009 p. 41



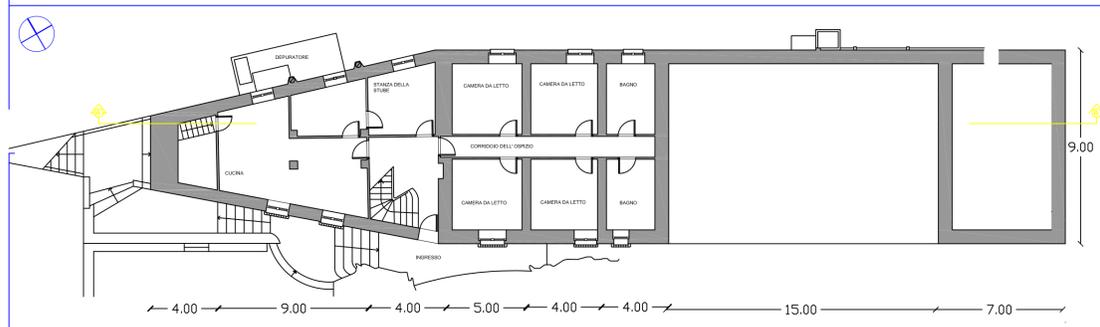
vista dall'alto - rapp. = 1 : 5000



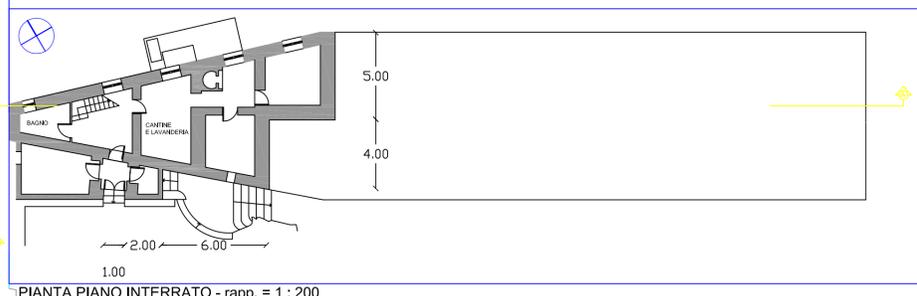
PIANTA DI COPERTURA - rapp. 1:200



PIANTA PIANO PRIMO - rapp. = 1 :200



PIANTA PIANO TERRA - rapp. = 1 : 200



PIANTA PIANO INTERRATO - rapp. = 1 : 200

"UNA VILLA TRA GRECO E SCIROCCO"

La casa si trova su un promontorio impervio e selvaggio con il quale è diventata un unico corpo, radicata alla roccia dalla quale è uscita e con la quale è ormai fusa. Architettura e natura sono un emblema e nessuno potrebbe immaginare la casa senza il verde della vegetazione mediterranea che la avvolge, il grigio frastagliato della montagna che la sostiene e il blu del mare che la circonda come costante fondale, confidente e nemico. Sorge "nella parte più selvaggia, più solitaria, più drammatica dell'isola", un posto "adatto per spiriti forti" come scrive lo stesso Malaparte. Ed è proprio il sito affascinante su cui è stata costruita a giocare un ruolo fondamentale, non solo dal punto di vista estetico, ma anche nell'evoluzione del progetto e nella gestione del cantiere.

Nella forma allungata della costruzione (circa 45 metri per 9 metri) si possono leggere dall'esterno due volumi puri: uno parallelepipedo regolare e l'altro trapezoidale strombato sotto i quali si sviluppano tre livelli secondo l'orografia del terreno. L'ingresso principale avviene al piano terra nel lato sud, in posizione centrale tra le camere degli ospiti, sulla destra, e la cucina e la scala in legno di accesso al piano superiore, sulla sinistra. Allo stesso livello, ma nell'estremo opposto della casa, si trova la cisterna, che è stata la prima opera ad essere costruita scavando nella roccia. Il piano superiore è occupato in gran parte dall'ampissimo salone le cui finestre inquadrano magnifici paesaggi e il cui cammino ha per fondale una lastra di vetro dalla quale si intravede il mare; all'estremità sud-est si apre l'appartamento padronale: disimpegno, camera della Favorita e camera di Malaparte, con i rispettivi bagni, e, come a poppa di una nave, lo studio dello scrittore che si affaccia all'esterno su tre lati. Il piano della cantina, raggiungibile anche da un ingresso esterno, occupa il perimetro trapezoidale sottostante la scalinata a diretto contatto con la roccia ed è stato ricavato successivamente per sfruttare al massimo lo spazio. La copertura è costituita dalla terrazza a picco sul mare" alla quale si accede solamente dall'esterno, grazie all'affascinante scalinata appoggiata sulla gola di roccia che unisce il promontorio alla montagna e che funge da elemento di connessione tra natura e costruzione. Sulla terrazza si erge la vela bianchissima dalla forma plastica che scaturisce dalla rossa pavimentazione in laterizio.

MALAPARTE : "QUESTA VILLA È SOLO MIA"

Malaparte, fortemente determinato a volersi costruire una casa, e non una casa qualunque, ma una casa moderna, a picco sul mare, che fosse lo specchio della propria anima e che chiamerà un giorno "casa come me", si rivolge ad Adalberto Libera per elaborare il progetto da depositare in Comune e con il quale rimane in contatto per un certo periodo antecedente l'inizio del cantiere. Libera aveva l'impulso a trasferire nell'architettura un mondo ordinato secondo categorie universali quali: la semplicità, l'integrità, l'essenzialità e la durata che in architettura si palesano attraverso uno stile di purezza classica e di perfetta corrispondenza tra geometria e costruzione.

Nei suoi innumerevoli schizzi si esplicita il legame tra l'esigenza e a forma architettonica, deputata a soddisfare quella esigenza e ancor più ricercata dato il sito di progetto. Terminati i rapporti con Libera, Malaparte prende le redini del progetto aiutato dal capomastro Amitrano, senza ignorare i disegni presentati precedentemente dall'architetto trentino, e conserva il corridoio centrale e la disposizione strategica delle finestre. Lo scrittore punta a sfruttare al meglio gli spazi sacrificando 4m al pianterreno per poi recuperarli nel volume della scala. La sua idea si concretizza nella realizzazione di "una nave antica", biografia e ritratto di Malaparte.

LA TEMPISTICA

L'atto di compravendita del terreno di Punta Masullo risale al 12 marzo 1938. La licenza edilizia per l'intera casa è rilasciata dal Podestà il 12 settembre. A metà novembre, la costruzione dell'edificio non è ancora iniziata in quanto il progetto è ancora in via di definizione. Si può ricondurre al gennaio del '39 la posa della prima pietra. Il rustico dell'edificio termina prima della fine del giugno 1940. Alla fine di novembre sono ancora numerosi i lavori da completare. Nel giugno del '42, si stanno finendo di montare i marmi. A marzo del '43, risale l'acquisto del terreno ad ovest della proprietà e la costruzione del sentiero odierno di collegamento con la rete viaria dell'isola.

GLI ASPETTI TECNOLOGICI

La realizzazione vede l'utilizzo principalmente di tecniche tradizionali: la struttura portante è in pietra di cava non squadrata, posata in opera con giunti di malta cementizi. I muri portanti sono facilmente riconoscibili a causa dell'importante spessore, mediamente di 65 cm. I solai, compreso quello di copertura, sono in laterocemento impermeabilizzato, ma senza coibentazione. L'orditura della pavimentazione della scala, rivestita totalmente di mattoni pieni, quasi a formare un tappeto naturale. Gli infissi delle camere e delle stanze minori sono realizzati senza traversa per la battuta interna; il blocco avveniva tramite uno sfalsamento delle soglie dotate di un elemento metallico per la raccolta dell'umidità e il convogliamento dell'acqua verso l'esterno. Di particolare interesse sono le finestre del grande salone, ognuna diversa dall'altra nel disegno delle lastre di cristallo e nella modalità di apertura; i sistemi di fissaggio sono realizzati con tecnologie spontanee: le lastre di cristallo sono semplicemente silconate alla muratura e accostate tra loro senza alcun tipo di telai. Questa scelta tecnologica, seppur poco efficiente da un punto di vista climatico, è stata ideata, elaborata, probabilmente insieme al fabbro, e adottata da Malaparte perché le aperture non sembrassero finestre, ma "quattro grandi quadri raffiguranti quattro vedute diverse".



VISTA DALL'ALTO DI CASA MALAPARTE



FINESTRA DEL SALONE

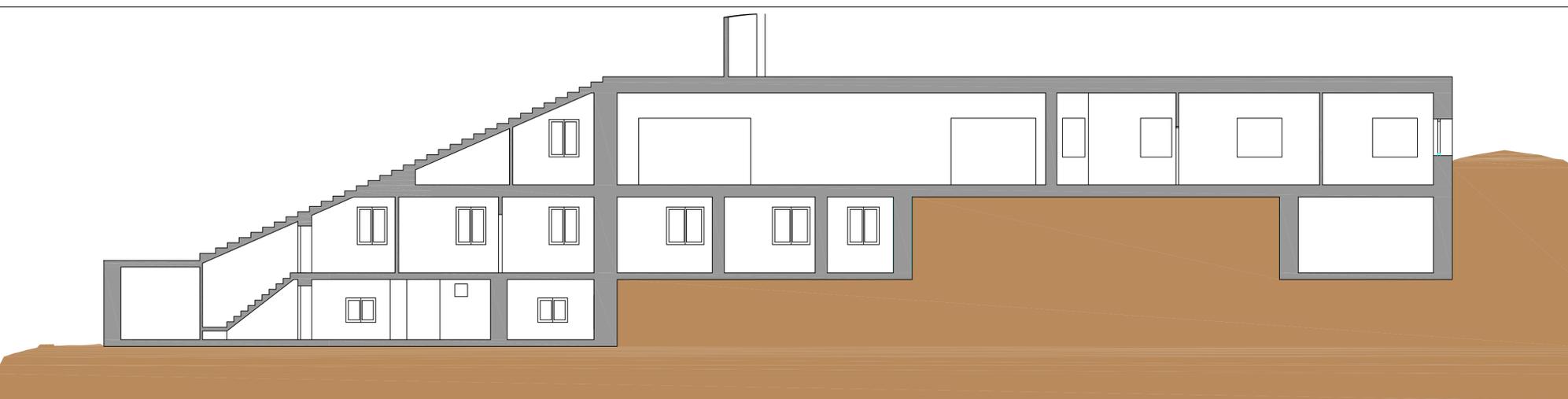


SALONE AL PRIMO PIANO



GRADONATA REALIZZATA CON MATTONI PIENI

"I problemi da risolvere non erano pochi, e non erano facili. A cominciare dall'orientamento poiché c'era da scegliere fra due venti, il greco e lo scirocco, che vi battono spesso. E io preferii affrontarli"
 Curzio Malaparte



SEZIONE LONGITUDINALE - RAPP. = 1 : 100

"Casa Malaparte è una sopraelevazione del luogo: l'enorme gradinata strombata e il solarium concludono, sul ciglio di Punta Masullo, la lunga serpentina del sentiero a mezzacosta e la stretta e ripida scalinata terminale. La residenza si sviluppa "al di sotto" e indipendentemente, colmando il vuoto tra il piano artificiale e la linea naturale della sella rocciosa." Francesco Venezia



Tetto a terrazza e paravento ondeggiante

TETTO A TERRAZZA

La villa, al di là dello schematicismo nella suddivisione degli ambienti, possiede di certo note razionaliste come il tetto a terrazza con un paravento ondeggiante, segni ben noti della scuola di Le Corbusier. La terrazza permette di ammirare il paesaggio che, incorniciato dall'interno dalle finestre poste in posizioni strategiche, sarebbe stato quasi impossibile vedere dall'esterno in quanto il lotto è quasi del tutto occupato dalla residenza.

LA FORMA

I prospetti testimoniano la forma piuttosto insolita per una residenza. In molti la giustificano sostenendo che Villa Malaparte è nata come emblema del comunismo di cui ne rappresenta lo stemma: con la casa la testa del martello e con il muretto bianco sul tetto la falce. Anche dalla forma evince l'inesperienza di Curzio Malaparte, improvvisatosi architetto per costruire la casa con le "sue mani".

Di certo non è da escludere che abbia fatto tesoro degli insegnamenti lasciati da Libera nei suoi schizzi dove si evince lo stretto legame tra esigenza e forma e la voglia di sfruttare al meglio gli spazi. Non a caso lo scrittore punta sacrifica 4m al pianterreno per poi recuperarli nel volume della scala che conduce al solarium. Un tetto di tegole non avrebbe permesso ciò che egli aveva in mente e di qui anche la copertura diventa percorribile.

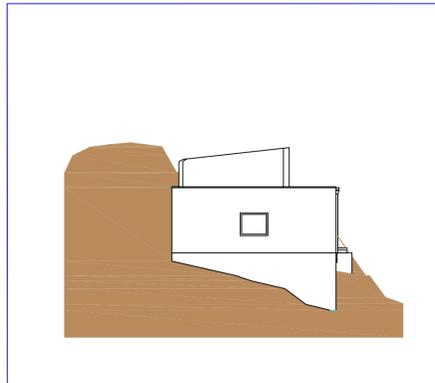
La sua forma di parallelepipedo rotto dalla gradinata, che sale ampliandosi sulla terrazza della copertura, ha una semplice armonia, che diviene parte delle strutture naturali della roccia e crea un eccezionale "ambiente costruito".



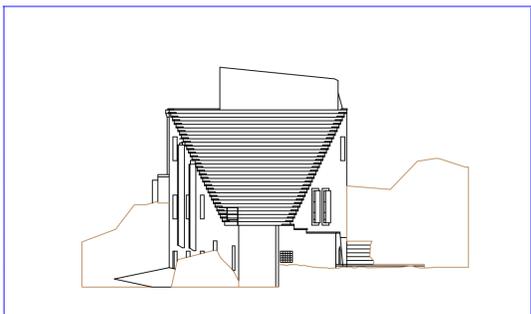
Ville Savoye di Le Corbusier



Scalone che conduce al solarium (foto tratta dal film " Le Mépris")



PROSPETTO NORD-EST rapp. = 1 : 200



PROSPETTO SUD-OVEST - rapp. = 1 : 200



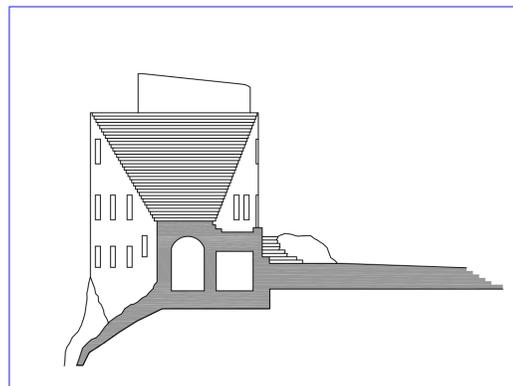
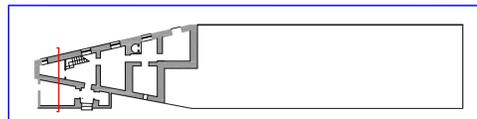
Modellino di villa Malaparte



Nave da crociera

CURZIO MALAPARTE :

" L' isola entra nella notte come una nave in porto... i pescatori con i lunghi remi sulle spalle scendono alla marina uscendo dai vicoli intorno alla mia casa, e passando davanti alla mia porta alzano il capo salutando. I piedi nudi sull'acciottolato fan un lieve fruscio, come se camminassero tra l' erba. Il mare è fermo, piatto, teso, lucido come un' immensa lastra di marmo rosso che i riflessi d'acciaio della notte percorrono guizzando. Seduto presso la finestra, nella mia grande stanza fredda e nuda, con un libro aperto sulle ginocchia, io seguo Achille tra i canneti dello Scamandro..." tratto da "La Pelle"



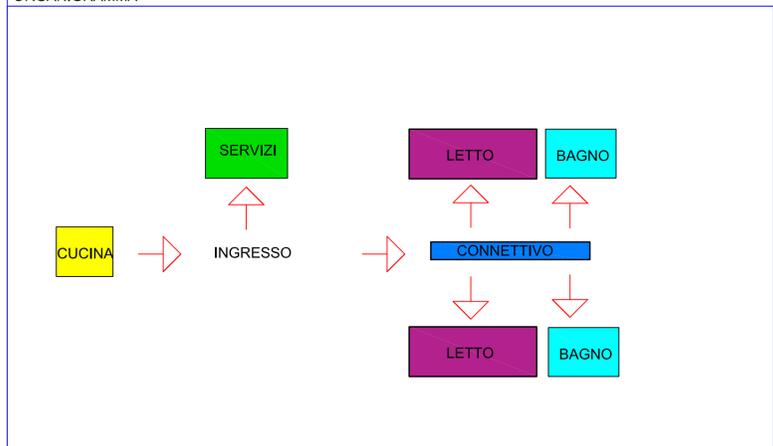
SEZIONE TRASVERSALE B-B - rapp. = 1 : 200

"Se il significato di abitazione è quello della creazione mentale e materiale di un mondo, di una continua ridefinizione della realtà, allora, come i suoi scritti, anche la casa di Malaparte si può considerare una macchina per vivere, una macchina per abitare risultato di un'alienazione, una macchina che media tra magico e possibile."

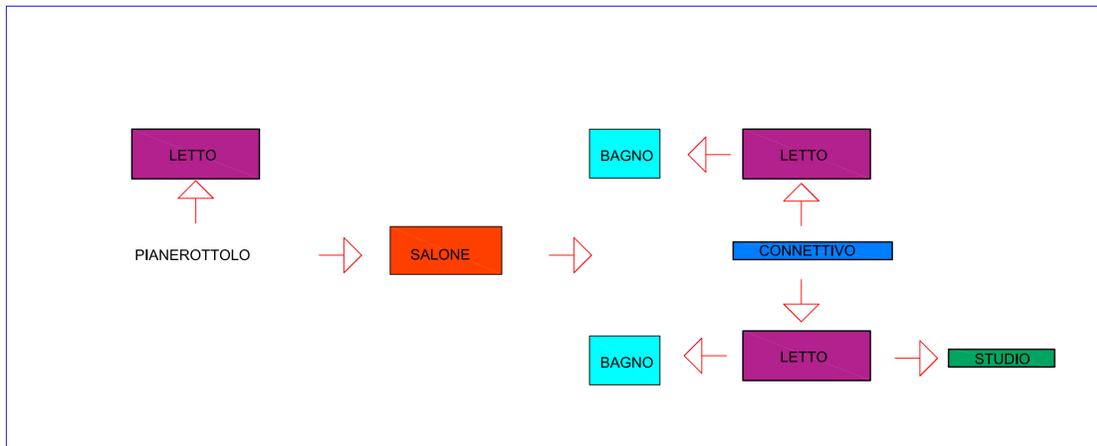


DISTRBUZIONE DEGLI AMBIENTI

ORGANIGRAMMA



Pianterreno



Primo piano